

ENRICO CLAUSER  
Cavalese 1883-1928

Enrico Clauser nacque il giorno 11 agosto 1883 a Cavalese (TN) ove trascorse il periodo della fanciullezza assieme ai fratelli Carlo e Luigi, con i quali instaurò un profondo rapporto affettivo durato tutta la vita.

Sin da quegli anni dimostrò una spiccata attitudine per le arti figurative e conseguentemente, dopo la Scuola Elementare, venne iscritto dai genitori all'allora denominata "Imperial Regia Scuola Artistica Tecnico Industriale" di Trento - poi confluita nell'odierna Scuola ITI Buonarroti - distinguendosi ben presto per l'elevato profitto.

Potè in seguito accedere ai corsi di pittura estivi tenuti presso le Accademie di Belle Arti di Vienna e di Monaco. Per brevi periodi visse sia a Roma che a Venezia frequentandone i circoli artistici, e nella città lagunare fu allievo di Nino Barbantini. Presumibilmente qui ebbe modo di conoscere Umberto Moggioli, del quale ci rimane la bozza di un ritratto giovanile.

Attraverso tali molteplici esperienze poté affinare la sua tecnica pittorica, posta al servizio di un'espressione artistica spesso vivace e pur caratterizzata da un'intensa vena poetica, tesa principalmente a cogliere gli ampi paesaggi, gli scorci suggestivi ed i volti della terra natale.

Ammiratore di Segantini, similmente a lui seppur su un piano diverso, cercò di rendere in maniera sensibile e delicata la singolare atmosfera di un'epoca che ora ci appare così lontana, ove l'uomo sembrava ancora vivere quasi in simbiosi con la natura.

A riconoscimento delle sue apprezzate qualità artistiche, nel 1905 venne nominato Direttore della Scuola di Pittura Decorativa, voluta da una struttura pubblica allora denominata Lega Nazionale e quindi istituita a Campitello di Fassa in favore dei pittori decoratori della Valle.

Tra il 1915 ed il 1916, egli ebbe modo di soggiornare in Polonia, anche se ne sono ignoti i motivi: infatti, sono state trovate tracce del suo passaggio presso il Convento delle Suore della Immacolata Concezione di Jaroslaw, dove sappiamo che realizzò un bellissimo ritratto di Suor Marcelina, Madre Superiore del Convento, e forse anche altre opere.

Concluse le ostilità, nel 1919 assunse la Direzione della Scuola Complementare per Apprendisti di Cavalese, ove si fece apprezzare per le doti umane e professionali. A fianco di tale impegno scolastico, in quegli anni riprese appieno l'attività artistica evidenziando una personalità poliedrica, capace di affrontare emi nuovi, o comunque per lui inconsueti.

Ideò e progettò il pregevole Monumento ai Caduti ancora oggi ubicato presso il Parco della Pieve di Cavalese, nonché la Cappella del Santuario della Madonna dei Boscaioli sita a Piazzol di Molina di Fiemme. Contribuì poi, assieme a Moggioli, al restauro degli antichi affreschi presenti all'interno del Palazzo della Magnifica Comunità di Fiemme e, sempre a Cavalese, illustrò con affascinante simbolismo naturalistico l'atavico rapporto tra l'uomo ed il bosco affrescando con maestria i timpani sovrastanti i due grandi ingressi dei magazzini destinati al Corpo delle Guardie Forestali, ora adiacenti al così detto Palazzo dei Congressi.

Infine, pur se deteriorato dal tempo, non possiamo dimenticare il dolente volto della Madonna come appare nel pregevole affresco da lui dipinto a decoro della piccola Cappella riservata alla Famiglia Clauser presso il Cimitero di Cavalese.

Per sopperire alla precaria situazione economica, egli intensificò la propria attività pittorica lavorando spesso su commessa per cui oggi - pur se molte opere sono rimaste nell'ambito familiare - altrettante risultano sparse presso privati in vari Comuni delle Valli di Fiemme e Fassa. E' tuttavia da ritenere che una parte notevole della sua produzione sia stata alienata ben oltre tali limiti, in un ambito che possiamo presumere essenzialmente regionale.

Proprio al compimento dei 45 anni, e quindi nel pieno della maturità, inopinatamente giunse la malattia che il 13 agosto del 1928 pose fine alla sua esistenza terrena. (dott. Giancarlo Dubolino)